



Creval in SICILIA: RILANCIO SUBITO!!!

Ci sembra giusto, ad Opa Credit Agricole conclusa, fare il punto sulla situazione della rete e sulle condizioni lavorative dei colleghi del Credito Siciliano che alla fine del 2018 sono stati incorporati in Creval SpA.

Il piano industriale varato durante la gestione Lovaglio, mai discusso con le Organizzazioni Sindacali, è rimasto sostanzialmente lettera morta, sia nella parte che riguardava la riorganizzazione di diversi processi sia nella destinazione di risorse da immettere nella rete, che purtroppo, continua ad essere stressata senza soluzione di continuità.

Ci ritroviamo, quindi giornalmente, alle prese con organici non adeguati ai carichi di lavoro, derivanti anche dagli obsoleti e farraginosi processi operativi.

L'elevata età media dei colleghi, assenza di turn-over e di corrette logiche di progressione professionale, inadeguatezza della formazione e l'improvvisazione sono le cause che hanno portato al sostanziale collasso della rete Siciliana.

Nella recente lunga fase di "transizione" Il sistema ha retto, malgrado il prorogarsi del periodo emergenziale dovuta al covid-19, solo grazie allo spirito di sacrificio e all'abnegazione di buona parte dei colleghi impegnati sul territorio.

D'altra parte, non possiamo non constatare la distanza siderale tra la base dei lavoratori e una parte del "management locale" che, arroccato nelle torri d'avorio di alcune Direzioni Territoriali, vive esclusivamente di "numeri" e di stucchevoli equilibristi nell'esercizio del potere.

L'aspetto "umano" della gestione del personale è stato infatti da tempo relegato ad un ambito di marginalità causando un diffuso disagio tra i colleghi ed una continua fuoriuscita di risorse valide verso altri lidi, con conseguente perdita di importanti porzioni di clientela.

Persino durante l'emergenza sanitaria, poi, quotidiane ed implacabili sono state perpetrate le pressioni psicologiche sui lavoratori superstiti, sotto forma di call, chat, solleciti telefonici, e snervanti report artigianali volti a spingere i colleghi ad una assurda attività di contatto che continua a prevedere nella quasi totalità dei casi la presenza fisica di clienti in filiale.

La salute psico-fisica degli operatori, coronavirus a parte, è continuamente messa a dura prova dall'utilizzo di attrezzature non adeguate, infernali procedure di gestione del contante, bug dei vari software, interpretazioni ed applicazioni di normative (antiriciclaggio e politiche del credito in primis) che non trovano riscontro in tutto il panorama bancario.

Nonostante le nostre accorate e ripetute segnalazioni su queste “disfunzioni”, non abbiamo riscontrato ad oggi alcun significativo intervento in merito.

Oggi è arrivato il momento di tornare ad essere e fare Banca!

In Sicilia Creval detiene una significativa quota di mercato, frutto dello storico ed importante radicamento sul territorio delle vecchie realtà originarie ed anche dall’impegno profuso nel tempo da validi e stimati professionisti.

Quello che serve è un’iniezione di giovani risorse e di fiducia che possa spazzare via anni di gestione “padronale”, di inefficienze e cronica mancanza di programmazione.

Siamo stanchi del “terrorismo” praticato da certi “Servizi”, della mancanza di prodotti e di condizioni non competitive rispetto alla concorrenza, della estenuante trafila delle “autorizzazioni” anche per le minime deroghe commerciali..., più volte da noi rappresentate in presenza delle preposte funzioni aziendali in “commissione politiche commerciali ed organizzazione del lavoro”.

Inoltre, non si può in alcun modo trascurare che il territorio Siciliano da tempo è rimasto orfano di un indispensabile presidio del Servizio del Personale.

E’ oltretutto innegabile che occorre urgentemente valorizzare le professionalità esistenti motivandole adeguatamente, secondo logiche di merito e di risultati, misurati in maniera credibile e coerente, secondo una crescita sostenibile delle risorse stesse e della Banca, in un orizzonte temporale adeguato.

Proprio in occasione dei riconoscimenti del sistema premiante abbiamo assistito increduli ad una distribuzione che è apparsa quanto mai anomala ed illogica. I colleghi che sono stati premiati sono certamente meritevoli, ma rileviamo che ad altrettanti colleghi non è stato riconosciuto nella piena oggettività dei fatti il loro contributo.

La stessa attenzione va data anche ai responsabili di filiale che in alcuni casi continuano con professionalità a farsi carico di grandi responsabilità pur non avendo riconosciuto un adeguato livello professionale.

Imprescindibile, poi, appare l’adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, a cominciare dalle obsolete postazioni di cassa, che andrebbero, nel più breve tempo possibile modificate secondo i modelli oramai consolidati nel settore.

Questa è, a nostro giudizio, l’unica via percorribile per ritrovare quella serenità e vigore che possano consentirci di recitare dignitosamente la nostra parte in un mercato che si sta rapidamente evolvendo.

Fabi Creval Sicilia

First/CISL Creval Sicilia

Uil C.A. Creval Sicilia

UNISIN Creval Sicilia